

Supersfida Vw-Audi

COMINI COGLIE LA PRIMA VITTORIA STAGIONALE E SI FA SOTTO AL LEADER VERNAY CHE S'AGGIUDICA GARA-2. È UN DUELLO TOTALE

SPA - Non ci ha messo molto la Tcr a delineare quello che potrebbe essere il trend portante della stagione: un duello fra Stefano Comini e Jean-Karl Vernay, amici-nemici sin dallo scorso anno, che è anche duello fra Audi e Vw, figlie rivali di un'unica super-potenza tedesca, e fra Comtoyout e Leopard Racing, le rispettive scuderie, che hanno un denominatore comune: il Team Wrt belga, che gestisce l'assistenza tecnica di Leopard e una cui costola dissidente ha creato il nuovissimo Comtoyout che ha ripescato

in extremis Comini, salvandolo dalla disoccupazione, e assicurato una presenza di rilievo all'Audi nella serie. Al di là degli abbracci nel paddock, la rivalità fra le due scuderie è grande e fornisce una bella story board alla stagione. A Spa Comini e Vernay hanno sferrato una bella zampata. Il ticinese si è sbizzarrito sul saliscendi nelle Ardenne, firmando pole («*ma non sono riuscito a fare l'Eau Rouge in pieno, scusatemi...*») e vincendo senza troppi patemi gara-1, nonostante una partenza non felicissima, riparata in appena 2 giri. Da

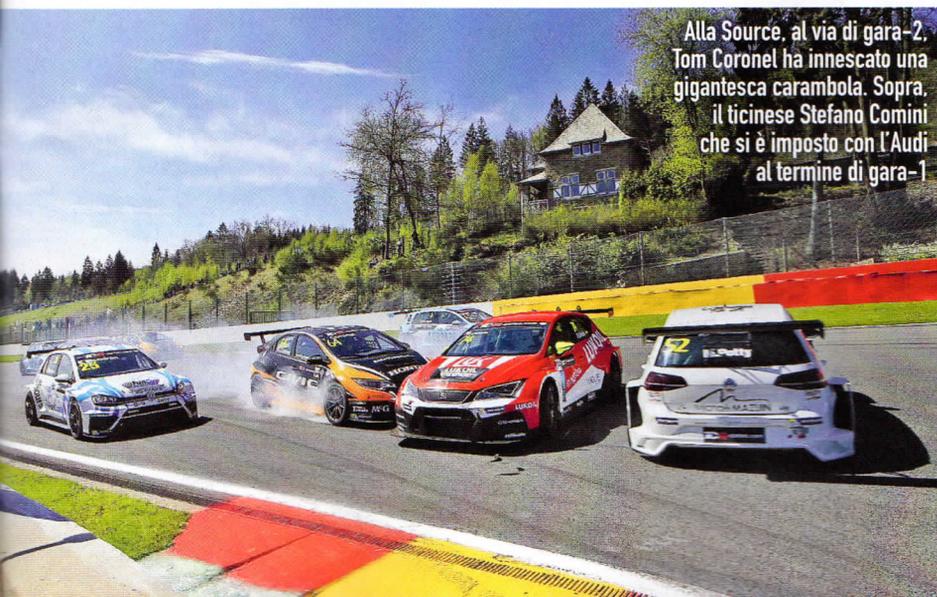
AL TRAGUARDO

Gara-1: 1. Comini; 2. Lessennes; 3. Tassi. Gara-2: 1. Vernay; 2. Huff; 3. Comini.

Le classifiche complete sono riportate alle pag. 78-81



Alla Source, al via di gara-2, Tom Coronel ha innescato una gigantesca carambola. Sopra, il ticinese Stefano Comini che si è imposto con l'Audi al termine di gara-1



canto suo, il francese, in testa al campionato sin dall'inizio grazie alla sua regolarità, ha atteso questo palco nobile («*che a me non piace troppo, contrariamente alla maggioranza dei miei colleghi*»), per cogliere il primo centro in gara-2, abbellendolo col doppio sorpasso a Mondron e Huff, alla fine delle Combes, che gli ha permesso di involarsi verso il successo. Ovviamente, l'inglese, che qui debuttava come suo compagno in Leopard, non gli ha offerto molta resistenza, e ha tenuto alla perfezione il ruolo di spalla. Con Vernay 4° in gara-1 e Comini invece terzo in gara-2, i due sono ora in vetta alla graduatoria, separati da 25 punti in favore di Vernay. A Spa, dietro ai primissimi, hanno brillato i locali (soprattutto Lessennes, 2° in gara-1) e si sono viste belle battaglie. A far casino ci ha pensato Tom Coronel, guest star con un'Honda Boutsen, che alla Source, al via di gara-2, ha provocato uno strike che ha fatto fuori anche Oriola, Valente, Potty e qualche altro. Weekend di sofferenza per gli italiani, fra cui il migliore è stato Giacomo Altoè, che ha portato a casa un punto in gara-2 bruciando al fotofinish Borkovic. Morbidelli, in crisi di assetto, e Colciago, appesantito dalla zavorra rimediata, hanno navigato nelle retrovie (e si sono pure toccati in gara 2), mentre le Alfa di Kajaia e Borkovic hanno anch'esse pagato cara la zavorra, anche se Kajaia, costretto in gara-1 a partire ultimo per il cambio del motore dopo il Bahrain, ha colto un bel 7° posto in gara-2 dopo aver battagliato parecchio.

Salire o scendere: punti di vista

Due settimane fa, alla vigilia della gara di Monza, il Wtcc annunciava l'arrivo sull'ex-Lada di Kevin Gleason, l'americano rivelatosi nella Tcr, parlando di "un'ascesa nel Mondiale" dopo aver "militato nelle categorie inferiori", come la Tcr. Questa, tempo dieci giorni, annunciava l'arrivo in pianta stabile nella serie di Rob Huff, uno dei pochi campioni del mondo attualmente in attività, e di Tom Coronel come guest star a Spa. Non erano gli unici ex-Wtcc, visto che in Belgio hanno ritrovato vecchi compagni di classe come Nash, Oriola o Valente. In attesa di Tarquini e, probabilmente, di altri. A Spa (dove la Tcr ha messo in griglia 24 macchine, cioè 8 in più di quelle attuali nel Wtcc, di sei brand diversi) si aggirava pure Norbi Michelisz, in abiti civili, per seguire il team ungherese di cui è co-titolare, ed erano in servizio un certo numero di ingegneri e tecnici tuttora in attività nel Wtcc. E non pareva che tutti questi personaggi di lignaggio "mondiale" avessero deciso di autodegradarsi collettivamente e in pubblico, anzi tutt'altro.

Alfredo Filippone